DOMENICA 30 SETT. - LUNEDI 1 OTTOBRE 1923

ABBONAMENTI
Anno . . . . L. 50
Semestrale . . . . . » 25
Trimestrale . . . . . » 13
I manoscritti non si restituiscono

GIORNALE DI UDINE

Anno 58 Num. 233

Direzione e Amministrazione Via di Prampero N. 8
Telefono N. 1.15
Numero separato Cent. 20
Conto corrente con la posta

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni & C. Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura

Politico quotidiano del mattino

L'unità del fascismo sarà rispettata

Decisioni dell'on. Mussolini per chiarire la nuova situazione

ROMA, 29, notte (per telefono):

Le decisioni dell'on. Mussolini per chiarire definitivamente la nuova situazione politica determinatasi nel Partito non vanno limitate, nel loro significato e nella loro portata, ad un puro e semplice provvedimento disciplinare. Ormai è evidente che la questione è più larga e riassume complessivamente il problema dei rapporti tra Governo e Partito.

Le motivazioni del provvedimento contro Massimo Rocca sono apparse eccessive tanto più che un membro autorevole del Gran Consiglio non può essere escluso dal Partito per volontà e iniziativa particolare della Giunta Esecutiva che del Gran Consiglio è diretta emanazione.

Sicchè il caso Rocca rimane e della sua soluzione è arbitro il Gran Consiglio che è stato convocato da Mussolini. Solo esso potrà deliberare in merito e le ragioni di sola indisciplina o di indegnità politica saranno debitamente considerate dal supremo organo del Partito.

E' necessario però porsi bene in mente — diceva stasera un autorevole fascista — che la crisi determinatasi non intacca affatto la vita del Partito. Questa magnifica vita resta intatta e la crisi si risolverà con un semplice spostamento di quadri.

Sarà bene a questo proposito riportare quanto è detto in una nota d'intonazione ufficiosa:

«*Gli attuali dissensi tra i maggiori esponenti del movimento fascista hanno dato ai soliti avversari del nuovo regime la possibilità di rianimare le pallide speranze su di una rapida fine e magari su di un crollo improvviso del fascismo. Una tale interpretazione e una tale deduzione formulata in riguardo ai presenti contrasti derivano piuttosto da una persistente incomprensione sulla durata e sulla natura del fenomeno fascista. In realtà si continua a credere che dispute di tattica e divergenze di persone possano compromettere lo svolgersi del fenomeno fascista, ma ciò equivale a disconoscere i fatti perchè il fascismo riassume ed esprime una fase sostanziale della vita millenaria della nostra Nazione così che non può manifestarsi per minor tempo e con minor forza che per l'esaurirsi di un ciclo storico.*

«*E ciò equivale a disconoscere il fatto che il movimento fascista comporta un continuo processo di intense elaborazioni così che comprende come elementi inevitabili e caratteristici l'ardore delle contese, la mobilità dell'organizzazione e il rinnovamento dei suoi uomini.*

«*Quando questi, che sono postulati del fascismo, saranno compresi da tutti, allora anche gli avversari più decisi al Partito fascista potranno insistere a parlare in tutti i momenti di liquidazione e sfasciamento del fascismo; ma almeno cesseranno di credere a quello che diranno*».

Le dimissioni della Giunta esecut.

Il convegno dei fiduciari rinviato

ROMA, 29.

Qualche giornale ha pubblicato la notizia che S. E. Mussolini si sarebbe ieri rifiutato di ricevere la Giunta Esecutiva del Partito Fascista e in un primo tempo anche il comm. Michele Bianchi. La notizia è falsa. La Giunta Esecutiva non richiese alcun colloquio al Presidente e per quanto riguarda il comm. Michele Bianchi siamo autorizzati a dichiarare che egli ha avuto nella giornata di ieri tre colloqui col Presidente, il quale gli continua intera la sua fiducia e lo considera nel Governo e nel Partito uno dei più fedeli e devoti collaboratori.

ROMA, 29.

Stamane il Presidente ha ricevuto Michele Bianchi al quale ha significato che esige ed attende le dimissioni di tutti i membri della Giunta Esecutiva dopo quelle della Segreteria Generale. Il Presidente si è riservato anche di sospendere il convegno dei fiduciari provinciali che doveva aver luogo il 2 ottobre, data la situazione politica determinatasi nel Partito.

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

«La Giunta Esecutiva del Partito Nazionale Fascista è convocata nei locali di Piazza Colonna per lunedì primo ottobre alle ore dieci antimeridiane.

Il Duce ha deciso di rinviare ad altra data il convegno dei fiduciari provinciali che era stato convocato per il due ottobre a Roma.

Il Gran Consiglio del fascismo terrà la sua ordinaria sessione di ottobre dal 12 ottobre in poi.

Nobile dichiarazione di fiduciari al Capo del governo e del partito

ROMA, 29.

Viene comunicata dalla «Agenzia Stefani» la seguente dichiarazione:

Alcuni giornali, commentando la crisi della Giunta Esecutiva del P. N. F. hanno affermato che il Convegno dei fiduciari provinciali sarebbe inficiato dal fatto che questi sono stati nominati dalla Giunta Esecutiva. Non è il caso di protestare contro questa preventiva svalutazione del contributo che i fiduciari daranno o potranno dare per la risoluzione della crisi attuale del partito. Mette conto solo di rilevare, per quello che di bene ne possa avvenire al fascismo in questo delicato momento, che la corrente di idee assolutamente predominante se non generale dei fiduciari è tutt'altro che rivolta a fare atto di solidarietà e quanto meno a tentare di salvare la Giunta Esecutiva. Il palpito nostro è l'idealità fascista, personificata da Mussolini. [illegible] fiduciari [illegible] possa contro la chiara volontà di Lui creare nuovi confusionismi e perpetuare le intransigenze che costituivano spesso il paravento sotto il quale taluno nascondeva il proprio personale dominio, è cosa per lo meno azzardata. Pochi sono i fiduciari che ripetono la loro origine della Giunta Esecutiva, mentre sono molti quelli eletti dai congressi provinciali e consacrati in ripetute prove di disciplina e di devozione date al fascismo e al suo Duce. Gli uni e gli altri sapranno battere la via del loro dovere. Sarebbe altrimenti paradosso che mentre i generali consensi del paese si rivolgono, quasi benedicendo al suo salvatore, dovessero seguire la Giunta caduta, proprio i fiduciari del partito, per i quali la complessa organizzazione della parte direttiva di questo non può avere valore che solo nel caso in cui essa si inspiri e si accordi con le linee dell'azione tracciata dal Duce. A questo, per tanto abbiamo rivolto il seguente indirizzo:

«Un gruppo di fiduciari provinciali presenti a Roma, sente il dovere di attestare all'Eccellenza Vostra, al di fuori di ogni contingenza politica, la devozione più assoluta inspirata alla fede incrollabile nelle alte idealità della rivoluzione fascista che si identificano nella vostra persona. E pertanto fa presente che vede l'attuale crisi senza alcuna preoccupazione e anzi quasi con compiacimento, come quella che deve certamente provocare un processo non difficile di chiarificazione e di evoluzione del Partito. Prospetta la necessità inerente allo spirito del fascismo di una restaurazione rapida e sostanziale delle gerarchie affidata ad uno snello organismo possibilmente di nomina di Vostra Signoria.

Roma, 29 settembre 1923.

Per gl'intervenuti: Firmati: VITTORIO ARANGIO RUIZ (Federazione Provinciale Modena) — AGOSTINO SCARPA (fiduciario federale Imperia) — DI MA NARCISO (fiduciario prov. Girgenti) — LEONE LEONE (fiduciario prov. Siracusa) — TIRRONE GAETANO (fiduciario prov. Catania)».

LA VERTENZA ITALO-GRECA è stata chiusa

dal punto di vista finanziario con la consegna dei 50 milioni

Dieci milioni pei profughi greci ed armeni

ROMA, 29 (ufficiale).

Oggi alle ore 13 il direttore generale della Banca d'Italia ha comunicato al ministro degli affari esteri di avere ricevuto un telegramma dalla Banca Svizzera col quale la Banca d'Italia era autorizzata a versare al tesoro italiano per conto del Governo greco la somma di cinquanta milioni di lire ricevute in deposito.

Con questo atto la vertenza è dal punto di vista finanziario definitivamente chiusa.

E' inteso che il Governo italiano agirà in via diplomatica per continuare a sollecitare da quello greco la ricerca e la punizione dei colpevoli dell'atroce eccidio di Janina.

A dimostrare che il Governo italiano chiedendo ed ottenendo la somma [di] cinquanta milioni di lire non intendeva di realizzare un profitto finanziario, ma sibbene infliggere una punizione di ordine prevalentemente politico e morale S. E. Mussolini ha deciso intanto di mettere subito a [di]sposizione del Sovrano Ordine Militare di Malta la somma di dieci milioni di lire da distribuire in soccorso ai profughi greci ed armeni dell'Asia Minore ricoverati a Corfù od altrove in Grecia.

L'atto e le parole, con le quali l'onorevole Mussolini ha messo a disposizione dell'Ordine Sovrano di Malta i dieci milioni per i profughi greci ed armeni, vittime della guerra nell'Asia Minore, hanno interpretato nel modo più squisito l'anima sana e forte del popolo italiano.

Il cospicuo soccorso alle popolazioni raminghe e desolate dalla guerra voluta dal Governo di Lloyd George è una appropriata risposta alle correnti e alla stampa d'Inghilterra che con tanto cattiva asprezza hanno avversato l'azione giusta e doverosa del nostro Governo.

La crisi del Banco di Roma E' SUPERATA.

ROMA, 29.

Con l'assemblea odierna degli azionisti del Banco di Roma si è felicemente chiuso il periodo di crisi attraversato da questo Istituto. Il passaggio della cospicua massa delle immobilizzazioni del Banco ad una apposita «Società Finanziaria» che riceverà i mezzi necessari dalla sezione speciale autonoma del Consorzio per sovvenzioni su valori industriali, libera l'Istituto da tutti i legami che ne paralizzavano la normale azione. Acquisita così la completa liquidità dei suoi mezzi e rafforzata la posizione del capitale sociale con il suo aumento da lire 150 milioni a 200 milioni, il banco guidato da un nuovo Consiglio si appresta a rendersi elemento attivo della sistemazione bancaria e finanziaria nazionale.

L'assemblea si è chiusa colla elezione dei membri del nuovo Consiglio prescelti con un raro equilibrio, sia nel campo politico, come in quello finanziario ed industriale. Accanto ai Pen. Boncompagni e al comm. Vitali entrano a far parte del Consiglio i senatori Cremonesi, Tamari, Giunti, l'on. Benni presidente della Confederazione generale dell'industria e Bonelli deputato di Trieste ed il comm. Alessandro Gavanno, Chierichetti, Clementi, Elefanti, Parodi Mario, Pompili, Silvestri e Zappada e del collegio sindacale l'on. Martire, l'ingegnere Cavola Dominioni, l'avv. Gasperini ed il comm. Sili e Verzillo.

Questi nomi danno sicuro affidamento che nella nuova amministrazione pur mantenendo fedele le caratteristiche del Banco nella assistenza degli interessi del mondo cristiano e cattolico saprà degnamente secondare il nuovo impulso impresso dal Governo fascista alla vita nazionale.

La leva sui giovani nati nel 1904 sarà aperta il 15 ottobre

ROMA, 29.

Una dispensa straordinaria del Giornale Militare Ufficiale pubblica una circolare del ministro della Guerra che dispone sia eseguita in tutto il Regno la leva sui giovani nati nel 1904 e che la sessione della leva stessa sia aperta il giorno **15 ottobre 1923** *e chiusa il* **20** *marzo* **1924.**

Una nuova via a Torino solennemente inaugurata.

TORINO, 29.

Con grande solennità è stato stamane inaugurato il passaggio che attraverso il Giardino Reale da Piazza Castello conduce al Corso Regina Margherita. Alle 10.20 precise, accolta dalla marcia reale, è giunta S. A. R. la principessa Letizia, ossequiata dalle autorità, tra cui erano il prefetto, il commissario regio, l'on. De Vecchi, il ministro di Stato on. Teofilo Rossi, ecc. ecc. Poco dopo è giunto, accolto pure dalla marcia reale, il Duca d'Aosta. Appena i principi hanno preso posto, il commissario regio, barone La Via, ha pronunciato un breve discorso d'occasione, avendo parole di ringraziamento per la concessione fatta da S. M. il Re. I principi, seguiti dalle autorità, hanno poi inaugurato il nuovo passaggio percorrendolo in tutta la sua lunghezza. Dopo di che la principessa Letizia si è allontanata in automobile, mentre il Duca d'Aosta e le altre autorità sono salite sul primo tram che ha attraversato il tratto di Giardino Reale divenuto Giardino Pubblico. Il tram, che portava i due stemmi del Comune e del Fascio e nel centro la bandiera nazionale, è giunto a Piazza Castello tra i vivi applausi della folla. Prestavano servizio d'onore la Milizia nazionale e i Reali carabinieri.

Il governo germanico dichiara d'essere in grado di mantenere l'ordine

BERLINO, 28.

Il «Wolff Bureau» pubblica:

A proposito delle considerazioni fatte da una parte della stampa estera, dopo la proclamazione dello stato eccezionale in Germania, si affermi da fonte competente che all'estero, sotto diversi aspetti, è conosciuta male la situazione reale della Germania. E' naturale che una forte inquietudine si è impossessata della popolazione a causa delle condizioni economiche e finanziarie estremamente difficili che pesano sulla Germania in seguito alla politica francese nella Ruhr contraria al trattato di Versailles che hanno indotto il Governo tedesco alla cessazione della resistenza passiva. Deliberazione questa che contrasta fortemente col sentimento di larghissimi strati del popolo.

Il Governo tedesco ha creato una situazione che permette di adoperare nella più ampia misura le forze necessarie a prevenire tutti i tentativi che potessero turbare la sicurezza o l'ordine pubblico, nonchè eventuali manovre contro l'unità del Reich.

Si spera che in tal modo lo scoppio di disordini venga completamente evitato. Se però dei disordini dovessero tuttavia verificarsi essi saranno in ogni caso affrontati in tal maniera da escludere ogni serio pericolo per il Governo del Reich.

La nuova proposta inglese

LONDRA, 29.

Secondo il «Manchester Guardian» il Governo britannico, per risolvere la questione delle riparazioni, avrebbe deciso di domandare al Governo francese di consentire:

1) che gli alleati si mettano d'accordo perchè il territorio tedesco occupato all'infuori dei limiti fissati dal trattato sia sgombrata appena qualche pegno determinato da una commissione imparziale venisse data;

2) che misure immediate siano prese per restituire l'amministrazione civile nella Ruhr in luogo di quella delle truppe francesi.

Se il Governo francese acconsente a questa misura preliminare, aggiunge il giornale, il Governo britannico si propone di intavolare al più presto negoziati interalleati per il regolamento della questione.

Si spera bene alla Casa Bianca

WASHINGTON, 28.

La cessazione della resistenza passiva è commentata con ottimismo dalle alte personalità dell'amministrazione. Per quanto riguarda la situazione europea si dichiara alla Casa Bianca che il presidente Coolidge, fondandosi sulle ultime informazioni che gli sono pervenute, spera che una soluzione definitiva dei gravi problemi all'ordine del giorno sia prossima.

La più grande calma nella Ruhr

DUESSELDORF, 29.

Il tentativo di agitazione comunista è fallito completamente nei territori occupati dove la popolazione continua a dare prova della sua più grande calma. Le officine ferroviarie di Witten hanno ripreso il lavoro.

In una riunione dei sindacati liberi a Giessen il comitato direttivo ha esposto che la situazione nei territori occupati non può migliorare se non con un lavoro accurato dei produttori e di tutta la popolazione.

La mano forte del dittatore

VALENZA, 29.

In seguito a una perquisizione effettuata al municipio per ordine del governatore, il sindaco e 26 consiglieri comunali sono stati destituiti. Essi sono stati immediatamente sostituiti [illegible] grossi contribuenti.

Alla Società delle nazioni

Per la proprietà scientifica e per la parificazione dei diplomi.

GINEVRA, 29.

La quinta Commissione della Società delle Nazioni ha chiuso i suoi lavori presiedendo le conclusioni che sono state approvate dall'assemblea. Tra le questioni esaminate, particolarmente importante per l'Italia era il progetto presentato a suo tempo dal prof. Ruffini, relativo alla protezione della proprietà scientifiche ed alle scoperte archeologiche. Esso fu combattuto tanto in seno della Commissione che nell'assemblea dalle delegazioni inglese, olandese e svizzera. Strenuamente difeso dal relatore Bardeu, dal delegato italiano on. Boggiano Pico, venne approvato dalla maggioranza dell'assemblea. Fu quindi dato mandato al Consiglio di elaborare e trasmettere ai singoli Stati il progetto di concordato.

Fu anche esaminato il progetto del Governo spagnuolo circa il reciproco riconoscimento dell'equipollenza dei diplomi degli istituti secondari da parte degli Stati membri della Società delle Nazioni, nonchè per l'istituzione di una università internazionale autonoma e per la parificazione dei diplomi universitari come titoli di abilitazione all'esercizio professionale nei vari Stati. La delegazione italiana, dopo aver fatto rilevare alcune differenze di contenuto nel testo del progetto, riguardanti il nostro paese, poco conformi all'esattezza storica e meno opportune dal punto di vista politico, propose di rimandare il progetto ad un nuovo esame della Commissione internazionale, proposta che venne approvata.

L'INGHILTERRA NON È AFFATTO DISPOSTA a cambiare Gibilterra con Ceuta.

LONDRA, 28.

Una nota dell'Agenzia Reuter dichiara che non v'è assolutamente niente di vero nella notizia che il Governo britannico si propone di dare Gibilterra alla Spagna in cambio di Ceuta.

L'inseguimento degli ultimi manipoli comunisti in Bulgaria

SOFIA, 29.

La «Agenzia Telegrafica Bulgara» pubblica:

In seguito all'occupazione della Città di Ferdinando da parte delle truppe governative, gruppi di comunisti in fuga verso l'est e verso il nord sono inseguiti da forti distaccamenti che si ha ragione di ritenere in breve procederanno alla loro cattura. In tutto il resto del territorio del Regno l'ordine è ristabilito.

Violenta ripresa del terremoto nel Giappone

OSAKA, 29.

Una scossa sismica sussultoria assai violenta è stata avvertita a Osaka e a Kobe stamane alle 5.55. Si crede che il movimento sismico sia nelle vicinanze. Non si segnala alcun danno o vittime. Soltanto a Nagoya vi sono stati alcuni feriti.

Il Convegno nazionale delle Fiamme Nere si inaugura oggi solennemente a Udine

La sagra degli Arditi

Salutiamo con animo di camerati questa «Sagra del Ricordo» che raduna nella nostra città numerose falangi di belle e impetuose giovinezze. Salutiamo le «fiamme» dei gloriosi reparti d'assalto, avanguardie della Patria, quando la Patria era sul Piave, spiriti ardenti di patriottismo oggi che la Patria è impegnata, con opere di pace, nella valorizzazione ed elevazione del suo popolo.

Salutiamo le gloriose schiere dei mutilati e dei combattenti che oggi partecipano fraternamente al bivacco spirituale degli Arditi e salutiamo ancora le «camicie nere» della Legione Tagliamento che si trovano qui inquadrate e pronte agli ordini di Roma.

L'odierna manifestazione riuscirà vibrante di italianità. Fin da ieri sera la città era animata di arditi giunti con automezzi o in ferrovia anche da lontani centri del Veneto. Numerosi manifesti sono stati affissi ai muri delle vie principali e numerosi striscioni recano scritte patriottiche e di saluto agli ospiti. A cura del Comitato organizzatore i luoghi più centrali sono stati pavesati da innumerevoli bandierine tricolori, della città e della provincia.

L'arrivo degli arditi

Ieri sera alle ore 20 giungevano alla stazione i reparti Arditi più numerosi. Si formò immediatamente un corteo vibrante di entusiasmo che era preceduto dalla musica degli Arditi Fiumani. Segue il folto gruppo degli Ufficiali al seguito del magg. Luigi cav. Frescuglia. Viene quindi la grande bandiera degli Arditi di Fiume Italiana. Un folto gruppo di Fiamme Nere del Carnaro l'attornia. Altri gagliardetti ed altri reparti marciano a passo bersaglieresco. La folla lungamente applaude e facendo ala al rapido passaggio reverente si scopre. Il corteo attraversò le vie principali della città giungendo al Piazzale Venezia dove si schiera innanzi la Casa del Combattente.

Il magg. cav. Freguglia reca ai convenuti il saluto del Comitato Centrale di Bologna e le sue brevi parole vibranti si chiudono tra il rombo degli Alalà. Quindi i gagliardetti sono accolti nella Casa del Combattente per la veglia d'armi. Il corteo, tributato il saluto rituale, si scoglie riversandosi verso il centro della città che appare animatissimo da una calda ondata d'esuberante giovinezza gagliarda.

La cittadinanza tutta prende viva parte al generale entusiasmo e tratto tratto si rinnovano le calorose dimostrazioni agli ospiti graditissimi ed ammirati.

Il saluto della "Fiamma Nera"

«FIAMMA NERA», organo della Federazione Nazionale Arditi d'Italia, pubblica per la Sagra:

«Mentre andiamo in macchina le prime pattuglie dell'arditismo italiano, inquadrate mirabilmente dalla Federazione Nazionale fra gli Arditi d'Italia — sin quelle della Sardegna e della lontana Sicilia — hanno già preso contatto coi commilitoni del Friuli.

«Udine, la forte città provata dalle raffiche della guerra e dalla invasione nemica, vedrà sfilare oggi per le vie festonate e giubilanti d'italianità, i vecchi assaltitori, le belle «Fiamme Nere» che tante volte per quelle stesse strade passarono diretti agli estremi limiti della fronte, cantando canzoni di giovinezza e di vita, e ripassare, coi manipoli assottigliati ma rinnovellati dall'ardimentoso cimento, e con nel viso tutta l'ebbrietà e la gioia della raggiunta Vittoria.

«L'anima ardita ancora una volta, a distanza d'anni e di luoghi, quest'oggi, ritroverà se stessa, la sua vibrante ed operante poesia, tutte le strofe gagliarde del suo poema disperatamente vissuto.

«Nè codardia di governi inetti, nè vigliaccheria sovversiva, nè rancori di parte e preoccupazioni settarie sono riusciti a distruggere, a disperdere questa nobile e potente creazione della razza.

«Gli Arditi sono ancora in piedi, indistruttibili e indomabili, col corpo agile, pronto allo slancio decisivo e con cuore che non trema.

«Oggi si ritrovano a Udine, nell'ardente Patria del Friuli, a ricevere un dono superbo di fede e di gloria, il labaro della loro possente vitalità, del loro incoercibile diritto di vita e di incitamento a nuove vittorie.

«Saluteranno quest'oggi accanto i loro giovani capi, il labaro tutto fiamme, «labaro di vita», e rinnoveranno sui purificati altari il loro giuramento di fedeltà.

«Si ritroveranno ancora a San Giovanni di Manzano, nella lontana indimenticabile Sdricca da cui si dipartirono gli ardenti roveti della loro passione e sul granito leggeranno incisa da pugnale le parole semplici e possenti del loro ridivenire storico.

«Fiamme Nere della Patria, cavalieri dell'Ideale, anima tumultuosa e fervida della nuova Italia, quest'oggi vi rivedremo e vi saluteremo.

«Celebreremo il rito della Patria rinnovata e della Vittoria cicatrizzata, in ginocchio e col capo scoperto sotto il cielo più melodiosamente italico.

«L'antica «villotta» friulana accompagnerà le vostre schiere ed il popolo tutto, reverente e compreso, marcerà dietro di voi col ritmo possente del vostro passo gagliardo.

«Salute e gloria a Voi «Fiamme» purissime della Patria!

«Si scatoni dal vostro cuore il più possente «a noi» all'ignoto intravisto dove divampano gli aneliti della italianità contestata.

«Salute e gloria a Voi «Fiamme Nere» d'Italia vigilanti irrequiete avanguardie della Patria!

«A Noi! A Noi! A Noi!».

L'organizzazione della Sagra

La Sagra sarà, in tutto degna della tradizione ardita. Ogni particolare è stato curato fino allo scrupolo, dal Comitato Esecutivo, dal Comitato d'onore della Federazione Regionale degli Arditi, presieduta dalla Medaglia d'oro cav. Pantanali in una nobile e fervida gara di iniziative e di attività.

Alla Casa del Combattente e alla Sede dell'Ufficio Stampa, presso l'Albergo d'Italia, pervengono ogni ora adesioni e annunci di arrivi di Autorità, Enti, Associazioni, Gruppi di Reduci dalla Guerra, con gonfaloni, labari, bandiere, gagliardetti e fiamme. La cerimonia della sfilata e della consegna del gonfalone al Comitato Centrale della Federazione fra gli Arditi d'Italia sarà solennissima, imponente, superiore alle più liete aspettative. Sarà la festa dell'Italia di Vittorio Veneto, e della marcia di Roma, sarà la celebrazione della suprema unità d'intenti e di opere che accumulò i fratelli d'armi e di veglie così al fronte, contro lo straniero, come nelle Piazze d'Italia, contro i partiti della rinuncia e del sovvertimento.

Questa sera, in automobile, sono arrivati da Bologna i membri del Comitato Centrale della Federazione Nazionale Arditi d'Italia, tenente Giuseppe Pizzarini, segretario generale politico Luigi Zaccherini, Direttore di Fiamma Nera e dell'Ufficio Propaganda e Stampa, maggiore cav. Luigi Preguglia. Le rappresentanze della Emilia-Romagna, delle Marche e delle altre provincie dell'Italia Centrale comandate dal tenente Zattoni giungeranno nella notte. I dirigenti degli Arditi sono stati accolti con caloroso entusiasmo dalla popolazione, che non può dimenticare quanto le Fiamme contribuirono alla liberazione di Udine ed esprimo ad esse tutto il palpito della sua gratitudine e della sua solidarietà.

Essa vivrà oggi una giornata d'intensa passione italica e vedrà riuniti attorno alle bandiere della patria tutti i cittadini ex combattenti saldati insieme dalla stessa fede e dallo stesso ideale.

Assai probabilmente alla Sagra odierna presenzierà S. E. Italo Balbo, comandante generale della Milizia, che porterà l'adesione del Governo.

Le adesioni

Prefetto di Udine comm. avv. Pisenti — Sindaco di Udine — Commissione Reale straordinaria per la Provincia del Friuli — conte Giuliano di Caporiacco, segretario generale della Deputazione Provinciale di Udine — Sindaco di Vicenza — comm. dott. prof. Giordano, Commissario straordinario di Venezia — comm. Raffaele Ridolfi, deputato provinciale di Ferrara e presidente della Federazione Mutilati e Invalidi di quella Provincia — Commissario Prefettizio di Tolmezzo — Marcolini per la Sezione Arditi di Ascoli Piceno — Maggiore Pascazio per le Fiamme Nere della VI Zona — Tenente De Stefano per la Delegazione Ardita delle Puglie — prof. De Lauris per l'Opera di propaganda nazionale «Patria e Arte» — prof. Giovanni Neri per l'Opera Editoriale «La Nazionale» — Tenente Generale Luigi Zotti — Tenente Generale Vaccari — Sindacato Nazionale della Stampa fascista, rappresentato dal segretario generale collega Squadrilli.

Il programma della giornata

Alle ore 8.30 si radunano tutte le Associazioni e le autorità sul Piazzale XXVI Luglio per formare il corteo cui parteciperanno rappresentanze militari, la Milizia Nazionale fascista della Legione Tagliamento, le Autorità e rappresentanze locali, Associazioni con bandiere, musiche e la balda colonna delle Fiamme Nere.

L'imponente corteo, dopo attraversato le vie della città, si recherà in piazza Umberto I, ove in forma solenne avrà luogo la consegna del gonfalone al Comitato centrale, a nome degli arditi friulani.

Il gonfalone è stato confezionato su modello del labaro del glorioso IX reparto d'assalto: drappo nero con fregio in argento nel mezzo.

Nel pomeriggio le principali autorità e rappresentanze si recheranno a Manzano onde presenziare allo scoprimento e consegna della lapide offerta al Comune dagli arditi friulani, onde ricordare il natale degli arditi a Sdricca di Manzano.

Indi, faranno ritorno a Udine, ed alle ore 21 si svolgerà il ricevimento ufficiale dato dal Comune nelle sale della Loggia.

Numero Unico

Per l'occasione, ad iniziativa dell'ufficio propaganda e stampa della sezione di Udine, uscirà un numero unico che ricorderà il passato delle «Fiamme Nere» e porterà il resoconto della solenne cerimonia, illustrato da fotografie.

Oltre ad essere divulgato nelle principali città del Regno, il numero unico sarà inviato all'estero, da dove si hanno già adesioni da circoli culturali e da edicole giornalistiche.

La Legione mobilitata

La Legione Tagliamento sarà a Udine stamane nella sua formazione tattica e cioè su tre coorti con una centuria mitragliatrici. La Legione si troverà adunata alle 7.30 sul piazzale di Porta Aquileja per essere passata in rassegna e quindi presenzierà alla cerimonia degli Arditi. Le «camicie nere» consumeranno il rancio a mezzogiorno sul piazzale del Castello.

Gli ex-bersaglieri per il Convegno degli Arditi

Il Presidente della Società Bersaglieri, medaglia d'oro cav. Emilio Pantanali, ha inviato a tutti i soci la seguente circolare invitandoli a partecipare all'odierno grande convegno degli Arditi.

«Oggi ha luogo in Udine il primo Convegno Regionale della Federazione Nazionale Arditi d'Italia.

«La cerimonia ha carattere prettamente patriottico per cui la Lamarmora ha il dovere d'intervenire e poichè la pratica delle nostre riunioni ha dimostrato una vergognosa apatia o per lo meno una poco lodevole trascuratezza nella maggior parte dei soci, che ad esse intervengono sempre in numero assai limitato, il sottoscritto chiede ad ogni bersagliere una prova di quella fede nella Patria che è pegno precipuo e miraggio primo di ogni figlio del Grande Lamarmora.

«La prova sarà data dal sacrificio di qualsiasi impegno e dall'intervento in massa all'accennata cerimonia che avrà inizio alle ore 8.30 dal Piazzale 26 Luglio ove ogni bersagliere disciplinarmente seguirà il proprio labaro.

«Nessuno deve mancare.

«Ognuno fregi il proprio petto delle decorazioni guerresche e porti la caratteristica impronta ardita nelle file delle fiamme nere che sono nostre figlie.

«Sono certo che l'appello non sarà vano, ma prometto che una eccessiva diserzione provocherà la crisi nei componenti il Consiglio della Bersaglieri mentre sin d'ora ogni socio assente è tenuto alla giustificazione per iscritto».

ABBONAMENTI: Anno L. 30 - Semestre 25 - Trimestre 13

CRONACA DELLA PROVINCIA

Direzione - Redazione - Amministrazione Via di Prampero, N. 19

Il pensiero del governo sul proibizionismo vinicolo

A proposito dell'iniziativa, segnalata da un dispaccio di jeri, intorno al pensiero del Governo sul proibizionismo vinicolo, pubblichiamo questo articolo dell'on. Marescalchi, comparso nell'ultimo « Bollettino degli interessi industriali » e che sarà letto con interesse dai nostri agricoltori:

Mentre infuriano sempre più in molti Stati i provvedimenti contro le bevande alcooliche ivi compreso il vino, e gli Stati Uniti, non ancora illuminati sulla inanità degli sforzi e le delusioni della lotta, aumentano i mezzi di repressione e di vigilanza; mentre in molti paesi europei nordici si intensifica la propaganda contro il vino, da noi — per parte di giornali, di associazioni, di istituti così detti filantropici — non si vuol restare secondi.

E una vera e propria campagna contro il vino è palesemente iniziata in parecchi centri tanto che si vedono anche avvisi murali che mettono la popolazione in guardia contro questo pericoloso nemico... del quale in due o tremila anni nessuno, nel nostro Paese, si era accorto.

Alcune disposizioni prese dalla Pubblica Sicurezza erano sembrate a taluno rispondere a criteri di governo contro il vino.

Ora, è bene non equivocare. La restrizione che si vuole portare anche fra noi, allo spaccio di bibite alcooliche, con una migliore e più rigorosa osservanza della legge contro l'alcoolismo, è una cosa giusta e nobilissima, e non deve essere ostacolata da alcuno. Ma le bibite alcooliche prese di mira sono esclusivamente quelle superalcooliche, cioè dei liquori o delle bevande aventi oltre il 21 per cento in volume di alcool.

Non contro il vino.

In verità, finora, il Governo nazionale non aveva avuto occasione di manifestarsi in punto alla mania del proibizionismo che afuigge molti Stato del mondo.

Ma venne nel giugno l'adesione e la partecipazione ufficiale del nostro Governo alla Conferenza internazionale del vino a Parigi (4-6 giugno) la quale aveva come suo principale punto di discussione lo « studio delle misure atte a far conoscere ed apprezzare da per tutto il valore igienico ed alimentare del vino, così come i vantaggi che il suo consumo moderato rappresenta come mezzo di lotta contro l'alcoolismo ».

E la Conferenza concluse all'unanimità, Italia compresa, « che la proibizione del vino non risponde al principio di una vera lotta antialcolista e che, al contrario, il vino, quando se ne fa un uso moderato costituisce una bevanda sana, utile, e in certi casi necessaria ».

E stabiliva « di concertarsi, allo scopo di arrivare ad una intesa implicante, ogni volta che vi sia occasione, un'azione diplomatica comune e perciò efficace, in faccia agli Stati proibizionisti ed assicurante la difesa degli interessi vinicoli legittimi ».

Di recente poi, sul venti del passato mese, in occasione del Congresso antialcoolista di Copenhagen, al quale parteciparono una trentina di Stati, l'Italia si fece ufficialmente rappresentare dal Ministro della Danimarca, ma con un preciso e sapientemente stilato incarico. Se le nostre informazioni sono esatte, il rappresentante ufficiale dell'Italia ebbe la chiara comunicazione del punto di vista del Governo nostro e per esso del Ministro dell'Economia, circa il proibizionismo. Egli fu pregato di aderire alla lotta contro quell'alcoolismo che deriva dall'abuso dei liquori, ma di respingere i principii del proibizionismo vinicolo, considerando il vino come la bevanda italiana tradizionale ed igienica stimolante delle energie intellettuali.

Non si poteva essere più chiari di così e mettersi in una linea di azione più ponderata e giusta.

Il Governo nazionale dunque sembra ben intenzionato di combattere strenuamente il vero alcoolismo, quello prodotto dalle bibite eccessivamente alcooliche e dal loro purtroppo frequente abuso, ma non sembra, almeno pei chiari segni che abbiamo ricordato, che abbia intenzione di associarsi alle esagerazioni proibizionistiche che attaccano il vino, bevanda nazionale per eccellenza, alla cui industria il Governo sa che sono legati, oltre che valori storici ed etnici, sopratutto grandi interessi del lavoro, dell'economia e della finanza d'Italia.

A. Marescalchi.

Da TRICESIMO

La grande pesca di oggi

PRO TEMPIO VOTIVO

Ci scrivono, 29:

Mai a Tricesimo una pesca ha avuto un ricco e brillante numero di doni come quello che avrà luogo domani.

Il sacro scopo per cui è stat aindetta, non poteva lasciarlo dubitare. I lunghi elenchi pubblicati non rappresentano che una parte piccola dei doni. Mentre si stanno disponendo le migliaia di premi sotto la Loggia Municipale continuano a pervenire molti altri. Anche fra questi ce ne sono parecchi di effettivo valore. Il bronzo artistico con orologio preannunciato quale dono Reale è stato spedito e arriverà pure esso domani.

In questa vigilia ricordiamo che fra i doni vi è un cavallo offerto dal Municipio, un asino, due biciclette, un salottino di vimini, un fucile, un aratro, uno sgranatoio, numerosissimi oggetti artistici di argento.

La banda di Tricesimo e la fanfara del nono Alpini terranno concerto nella piazza maggiore.

Il tiro a volo che avrà luogo nello Stand del Castello Valentinis, gentilmente messo a disposizione, ha premi da attirare i migliori tiratori della provincia.

La corsa ciclistica riuscirà molto importante per la perfetta organizzazione affidata al signor Bulfoni, proprietario della premiata officina omonima.

Alla sera grande ballo al Teatro Angeli.

Il tram Udine - Tricesimo farà servizio fino alle ore 2 antimeridiane.

Da LATISANA

A proposito della soppressione dell'Agenzia delle Imposte

Egregio Sig. Direttore,

A proposito della soppressione della Agenzia delle Imposte di Latisana, leggo sul N. 231 del Suo pregiato quotidiano una corrispondenza improntata a palese animosità contro l'Associazione Commercianti ed Esercenti e più precisamente contro il suo presidente sig. Coriolano Caneva, in assenza del quale e come consigliere della predetta Associazione io rispondo e non dubito Lei vorrà pubblicare per dovere di imparzialità.

La citata corrispondenza prende lo spunto da altra sullo stesso argomento comparsa sul « Giornale di Udine » di sabato 22 corr. e secondo la quale l'Associazione Commercianti ed Esercenti di qui starebbe brigando e insorgendo contro la soppressione della locale Agenzia delle Imposte.

Il cronista che ciò scrisse fu molto male informato e male informò della cosa la Direzione di codesto Giornale.

Sta il fatto che il 20 corr. alle ore 18 il Consiglio dell'Ass. Comm. ed Esercenti di Latisana, riunitosi coll'intervento di quasi tutti i professionisti (ingegneri e periti-agrimensori) del capoluogo, sentite le comunicazioni del Presidente circa la soppressione della locale Agenzia delle Imposte, dopo ampia discussione e su proposta del gruppo dei professionisti, ha votato alla unanimità il seguente ordine del giorno da presentare all'Ill.mo sig. Prefetto della provincia del Friuli, perchè si renda interprete presso il Capo del Governo del suo sentimento e dei suoi desideri:

« L'Associazione Commercianti ed Industriali del Mandamento di Latisana e i professionisti (ingegneri e periti-agrimensori) del capoluogo riconoscono nella soppressione della locale Agenzia delle Imposte uno di quei provvedimenti di carattere generale intesi all'attuazione di quella riforma burocratica che, riducendo e richiamando i dipendenti statali a un maggior rendimento, avrà al fine una notevole ripercussione sul bilancio generalle dello Stato;

consci pertanto dell'ora che volge tutta satura di ponderosi problemi, consci del compito immane a cui si è accinto il Governo, e pervasi dal nuovo spirito di disciplina che anima la Nazione, i convenuti accettano il grave sacrificio a loro richiesto, e nel mentre si impegnano di svolgere in tal senso opera di persuasione presso le altre categorie di cittadini, colgono la occasione per mandare un plauso al Capo del Governo nazionale che con mai veduta energia regge felicemente le sorti del paese e lo avvia alla redenzione economica dopo averne attuata la redenzione morale;

considerato però che le attuali comunicazioni rendono già assai penosa la dipendenza di questo capoluogo dall'Ufficio Registro di Codroipo, i convenuti fanno voti affinchè l'Agenzia delle Imposte di Latisana venga aggregata ad altra che si trovi su una linea di comunicazione diretta con questo centro ».

Con ciò il cronista del 22 corrente è bell'e servito.

Per l'anonimo N. N. autore dell'articolo sul N. 231, mi permetta alcune considerazioni.

E' appena appena ridicolo e assurdo trattare da bolscevichi tutti coloro che in passato si agitarono affinchè le tassazioni fossero mantenute nei giusti limiti derivanti dai redditi effettivi, dalle disastrose condizioni singole e collettive del dopo-guerra nella zona già invasa, dalle larghe e reiterate e mai mantenute promesse fatte dai passati Governi per i risarcimenti.

E quanto alle proteste e ai comizi essi furono organizzati sempre a mezzo di manifesti murali e mai con « losche manovre ». E a questo proposito mi si consenta dire che « losco » non è colui che nell'interesse della categoria di cittadini che rappresenta agisce assumendo tutta la responsabilità dell'opera sua, ma indubbiamente colui che dalle colonne di un giornale lancia frecciate e si copre dell'anonimo.

L'anonimo fa ben risaltare che « autorità e i più benemeriti cittadini locali », brigarono, brigano e brigheranno affinchè l'Agenzia rimanga a Latisana. Se ciò è vero, sappia l'anonimo che davanti al citato ordine del giorno non c'è autorità e non ci sono « benemeriti cittadini » che valgano; e sappia che tale ordine del giorno è l'espressione della enorme maggioranza dei commercianti, industriali ed esercenti del Mandamento e dei seguenti professionisti: ing. G. Bertoni, ing. G. B. Ive, ing. P. Martinello, geom. Gnesutta, geom. Romano, intervenuti. Avevano aderito anche l'ing. Zatti e il geom. F. Fanton. Sappia l'anonimo che dal provvedimento governativo i professionisti sono i più duramente colpiti e mediti e confronti il suo al nostro patriottismo che ci fa subire in silenzio per un fine superiore e di larga comprensione, mentre « autorità e benemeriti cittadini » starebbero secondo lui creando imbarazzi al Governo. A quando l'opera di redenzione morale dei dipendenti statali, di ristoramento del bilancio dello Stato, in una parola a quando l'auspicata opera di ricostruzione se ogni Roccacannuccia d'Italia, lesa nella sua Agenzia o nella sua Sottoprefettura, o Questura o Pretura volesse protestare, brigare, presentare memoriali? E il rinnovato spirito di disciplina, e la comprensione delle supreme necessità nazionali sono luoghi comuni o sentimenti che devono aiutare e confortare il nostro sacrificio?

Grazie e distinti saluti.

Latisana, 28 settembre 1923.

Ing. G. B. IVE.

Da MURIS di RAGOGNA

Fiori d'arancio.

Ci scrivono, 29:

Ieri col doppio rito il signor De Monte Sante, ex caporale maggiore degli arditi, decorato di medaglia di argento, impalmava la gentile signorina De Monte Dosolina.

Alla coppia eletta, i nostri migliori auguri!

Da PORDENONE

Il Prefetto avv. Pisenti visita gli Stabilimenti Tessili

Festose accoglienze da parte degli operai

Ci telefonano, 29:

Oggi nel pomeriggio arrivò a Pordenone l'avv. Piero Pisenti, Prefetto del Friuli, per visitare gli Stabilimenti Tessili di Rorai, Torre e Ammann. Ovunque ebbe affettuose accoglienze da parte dei capi-tecnici e degli operai.

Il Prefetto è stato accompagnato nelle visite dai rispettivi direttori degli Stabilimenti, dal sottoprefetto, dal Commissario avv. Mazzarelli, dal co. Ferro per la Milizia fascista, dal sig. Leone Puiatti segretario politico del Fascio, ecc.

Il comm. Pisenti ha parlato dinanzi a gran folla di operai che lo hanno applaudito e poi tributato calorose accoglienze. Per le maestranze ha parlato un capo-tecnico in ogni opificio a nome di tutti. All'entrata di ogni stabilimento faceva servizio la banda fascista che suonò inni patriottici.

Il Prefetto si è vivamente congratulato coi varii Direttori degli opifici per la splendida organizzazione; essi lo hanno pregato di fare tra breve un'altra visita, che è da tutti desiderata.

All'avv. Pisenti vennero offerti ricchi mazzi di fiori e alla sera un banchetto intimo da parte delle Direzioni dei Cotonifici.

L'impressione lasciata dalla visita è stata profonda.

Le visite iniziate alle ore **15.30**, *terminarono verso le ore* **18**.

Il nuovo orario della chiusura e apertura dei negozi.

Ci scrivono, 28:

Pubblichiamo il nuovo orario della apertura e chiusura dei negozi della nostra città.

In base al concordato tra l'Associazione Commercianti e la Società Agenti dall'ottobre 1923 al 30 aprile 1924 i negozi di coloniali saranno aperti dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 19. Tutti gli altri compresi i noleggiatori e vendita biciclette dalle 9,30 alle 12 e dalle 13,30 alle 19. Nei giorni di mercato resta libero l'orario all'arbitrio dei negozianti e commercianti.

La disgrazia d'un bambino.

Ieri sera mentre si trastullava in via San Giuliano, il ragazzino Ettore Belluz di anni 9 cadde a terra fratturandosi il radio. Salvo complicazioni, dal medico venne giudicato guaribile in giorni 30.

Teatro Licinio.

La Compagnia Italiana Grandi Spettacoli Operettistici « Yvan Darclèe » di cui fa parte Dirce Marcella (Direzione artistica: Yvan Darclèe, Edoardo Favi — Amministr. Rappresen.: Carlo Zanini) darà la prima rappresentazione lunedì 1. ottobre alle ore 20.45 precise con « Madama di Tebe », operetta in tre atti di Leon Bard.

La partenza dell'Ispettore.

Ieri alle ore 16 nella splendida sala del Restaurant « Eden » vi fu un lieto e simpatico ritrovo. Tutto il Corpo Insegnante di Pordenone erasi dato convegno per porgere il saluto al R. Ispettore scolastico signor Carlo Cosmi destinato a Milano in conseguenza della riforma Gentile.

Dopo un modestissimo rinfresco si alzò il direttore didattico signor Marcolini che colla sua competenza e facilità rivolse parole di rammarico per la partenza di un sì caro e colto Ispettore porgendo il cordiale saluto a nome di tutti gli insegnati. Seguì il vice direttore signor Croce ed il dott. Cavicchi per il Municipio facendo voti di averlo nuovamente a Pordenone.

Rispose commosso il R. Ispettore dolente di lasciare così prediletta circoscrizione dove avea tanti ricordi ed ottimi insegnanti.

Tiro a Segno nazionale.

Il presidente della Sezione Mandamentale di Pordenone cav. Parmeggiani ha diramato la seguente circolare:

Si porta a conoscenza del pubblico che esaurito con esito felice le pratiche per ottenere dalle competenti Autorità il finanziamento necessario alla sistemazione e al riatto del Campo di Tiro, verranno senza ulteriore indugio iniziati i lavori.

Si invitano pertanto tutti i cittadini aventi i requisiti contemplati dalle disposizioni vigenti, a voler concorrere — con la loro iscrizione nei ruoli della Società — all'incremento di una istituzione di cui non è d'uopo dimostrare i vantaggi e le altre finalità nazionali, e si pregano coloro che essendo già iscritti non avessero provveduto al pagamento delle tasse annuali — di ottemperare al più presto a tale obbligo versando l'importo dovuto alla locale Esattoria Consorziale.

Le iscrizioni si ricevono alla Sede della Società in Corso Garibaldi (Palazzo Pera), o presso il segretario signor rag. Leonardo Marini al quale potrà esser rivolta ogni richiesta di schiarimenti ed istruzioni ».

Da CAMINO DI CODROIPO

Pro Monumento ai Caduti.

Ci scrivono, 29:

Ecco il secondo elenco delle offerte pro Monumento:

Offrirono L. 50: Degano sac. Angelo, Crognolini Antonio — L. 40: Cozzi Angelo — L. 25: Peressini Andrea fu Francesco, Peressini Andrea di Andrea, Burlon Pio — L. 20: Sbaiz Giuseppe, Zanin Valentino — Della Mora Angelo, Asquini Famiglia — L. 10: Zamparini Carlo, Pilutti Federico, Del Zotto Giuseppe, Di Bernardo Angelo, Bertossi Olivo, Zanin Davide — L. 5: Zorz Luigi, Bozzo Gio. Batta, Bortolussi Angelico, Tuppin Anna, Tesसari Massimo, Guerra-Correzzola Iole, Burlon Giuseppe, Peressini Domenico, Bertossi Francesco, Gobini Fratelli, Tubaro Osvaldo, Cudin Assunta, Burlon Lorenzo, Zambon Francesco, Burlon Amadio, Stefanato Pietro, Baron Giuseppe Snaidero Duilia, Molinari Guglielmo — L. 4: Locatelli Luigi — L. 3: Peressini Olivo, Bert Luigi, Francescutti Antonio, Del Zotto Luigia, Scaini Giuseppina — L. 2: De Paoli Gio. Battista, Bert Valentino, Burlon Pietro — L. 1.50: Golino Giuseppe, Garzon Valentino — L. 1: Macor Angelo.

Totale L. 469 — Somma precedente L. 611,40 — Totale L. 1080.40.

Da MORTEGLIANO

Ricordando un ex-compaesano.

Ci scrivono, 29:

Come si sarà appreso dai giornali, sotto il titolo di « A lo soglie de l'alba » il nostro ex-compaesano, il novello poeta di Furlania, Pilade Gardini, ha raccolto una brillante e gustosa varietà di poesie e di sonetti in un volume uscito recentemente per i tipi dell'editore Sandron.

E' questo il primo lavoro letterario che il Gardini ha dato alle stampe, frutto dello studio e della passione di un anno, il suo sedicesimo; ma con esso egli si è già affermato un astro novello, la cui luce illuminerà, in un avvenire più o meno lontano, l'orizzonte della poesia. Questa è infatti la speranza e la fiducia che ha suscitato il suo libro in chi l'ha letto e meditato.

Pilade Gardini ha appena vent'anni. Anima vibrante di patriottismo ed esuberante di giovinezza, egli ha misticamente vissuto la vita della grande guerra, che lo ha esaltato alle prove più ardue, alle più pure concezioni del dovere, quantunque in giovane età: legionario fiumano, partecipò al Natale di sangue del 1920 e si distinse per raro spirito di sacrificio e di abnegazione.

Amò lo studio delle belle lettere; ma la poesia, la dolce affascinatrice dei cuori e delle menti, lo attrasse irresistibilmente alle sue fonti pure e gioconde, ed i versi di Carducci e di Gabriele d'Annunzio infiammarono in special modo il suo animo, aperto ad ogni espressione di bellezza e di bontà. I suoi versi raccolgono in mirabile sintesi le gesta e i ricordi di guerra, di giorni tristi e lieti, di glorie e di martirii.

Il « Cantico alla memoria del maggiore G. Randaccio », dedicato a Gabriele d'Annunzio, è una stupenda esultazione dell'eroismo e delle glorie italiche, ed insieme una profezia sull'avvenire di Fiume italiana, profezia che in questi giorni è divenuta realtà. Altri versi, dedicati ad Aldo Finzi, rievocano, quasi plasticamente, tanta è la naturalezza descrittiva, le gesta degli aviatori della « Serenissima », le cui ali palpitanti videro dapprima le cime nevose dei monti, e poi, più in là, volaron arlimentose ed amiche sul Graben e Santo Stefano... nel cielo di Vienna. Dodici sonetti, impeccabili per forma e per arte metrica, sono dedicati a ricordare e, più che ricordare, segnalare al plauso e alla benedizione degli Italiani altrettante città, che conobbero e provarono la vita, la passione ed i sacrifici della guerra, e contribuirono alla vittoria finale: Udine, Trieste, Aquileja, Trento, Cividale, Oderzo, Venezia, Caporetto, Padova, Gorizia, Treviso, Vittorio Veneto.

Queste e moltissime altre, di cui troppo lungo riescirebbe un cenno, sono le gemme che racchiude questo libro di fede e di passione, che incide nelle pagine della nostra più recente storia il valore e l'ardimento dell'itala gente.

Al nostro ex-compaesano, che tutti ricordiamo con affetto nel lieto evento della pubblicazione della sua prima opera letteraria, l'augurio di proseguire sulla via che seppe tracciarsi colla sua intelligenza e col suo amore per lo studio.

L. D. C.

Da CIVIDALE

Il Mercato.

Ci scrivono, 29:

Il mercato bovino d'oggi, detto di San Michele, fu animatissimo oltre ogni previsione. Moltissimi affari conclusi, specialmente in vitellami, a prezzi molto sostenuti; e quasi ad un venti per cento degli ultimi mercati.

Si è iniziato il mercato della castagna per esportazione, e quello della frutta in generi, a prezzi proibitivi.

Beneficenza.

Al fondo pro erigenda Casa di Ricovero, ed in morte della signorina Cossio Maria, vennero fatte le seguenti offerte:

Vellìscig geometra Achille L. 10 — De Senibuso-D'Orlandi Umberto L. 30.

Cinema Teatro Corte.

Domani, domenica, verrà proiettata la interessante pellicola « Forse che sì, forse che no ».

Accompagnamento orchestrale.

Interessante.

Presso l'Associazione Nazionale Combattenti, che ha sede in piazza Ristori, sono aperte, a tutto 3 ottobre p. v. le prenotazioni dei combattenti disoccupati.

Assemblea.

Domani, domenica, nella sala superiore della « Casa del Popolo » avrà luogo l'assemblea dei Mutilati, invalidi di guerra, per la costituzione della sezione.

Conferenza Agraria.

Domenica 30 settembre alle ore 10 nelle scuole di Spessa, il Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Cividale, dott. Oriali, terrà una pubblica conferenza « sull'impiego delle sementi selezionate nella coltivazione del frumento ».

Da MANZANO

Festa degli Arditi.

Ci scrivono, 29:

Fervono i preparativi per la solenne consegna della targa che sarà collocata sulla facciata del Municipio ed inaugurata domenica 30 settembre alle ore 15 pel ricordo della formazione dei reparti delle Fiamme nere nel campo di Sdricca.

Il Municipio ha pubblicato per la circostanza un patriottico manifesto e così pure la sezione del fascio locale.

La cerimonia riescirà degna attestazione di onore per i prodi Arditi che sparsero il sangue generoso per la Nuova Italia.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Buone usanze.

Ci scrivono, 29:

In morte del dott. Fiorioli della Lena già medico del nostro Comune pervennero alla Cucina economica le seguenti offerte:

Dott. Mario Stufferi L. 5 — dott. Pietro Musotti L. 5 — Dott. Aldo Mainardis L. 5 — dott. Giuseppe Di Salvo L. 5 — Dott. Gino Beggiato L. 5.

Gara al boccino.

Domani, domenica, alle 14 in Braida Bottari, da Gjona Trevisan avrà luogo un'importante gara al Boccino con numerosi premi.

La tassa d'iscrizione è di L. 10.

Atto nobile.

Il signor Zuccaro Antonio detto Galeazzi elargì a questa Casa di Ricovero L. 50 quale importo ricavato dal Comune per inaffiamento strada nella Frazione di Savorgnano domenica scorsa in occasione di una processione. I preposti ringraziano.

Da CODROIPO

Apertura della scuola di disegno.

Ci scrivono, 28:

Il Consiglio direttivo della locale scuola serale di disegno rende noto che dal 1.o al 6 ottobre p. v. le iscrizioni ai vari corsi di questa scuola si ricevono dalle ore 18 alle 19 nell'aula del vecchio edificio scolastico (Piazza Maggiore, n. 9).

In base al regolamento sull'Istruzione Professionale per essere ammessi al Corso preparatorio è indispensabile possedere il certificato di promozione dalla 4. elementare, e versare all'atto della iscrizione L. 10 per tassa di frequenza per gli alunni appartenenti al Comune e L. 20 per quelli che appartengono ad altri Comuni.

Le lezioni regolari comincieranno giorno 16 ottobre p. v. col solito orario: dalle ore 18 alle 20.

Da CORMONS

Riapertura Teatro comunale.

Ci scrivono, 29:

Colla ventura settimana il Teatro comunal criaprirà i battenti con programmi cinematografici e di varietà.

Si annuncia una film grandiosa per l'inaugurazione e prezzi ultra popolari.

Benedetta la concorrenza almeno avremo, forse, buone produzioni e a buon mercato!...

Sarebbe però anche bene che il teatro servisse anche per qualche compagnia d'operette o prosa, non soltanto sempre quel cine. Cosa ne dicono il Municipio e l'impresa?...

Non crediamo di esagerare dicendo che facciamo la richiesta a nome della maggioranza dei cittadini.

Esposizione.

All'esposizione dei bozzetti per il monumento ai Caduti di Gorizia, fra i tanti esposti è oggetto di ammirazione quello presentato dal concittadino signor Fabio Caisutti.

Al giovane scultore i nostri auguri e la nostra ammirazione.

Perquisizione proficua.

Il comando dei R.R. Carabinieri di Medana eseguì una perquisizione nella casa di certo Cristiancic Arturo, sequestrando armi, munizioni, oltre a 500 chilogrammi di materiale bellico.

Naturalmente il Cristiancic venne passato alle carceri

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. Osservatorio Meteorologico DI UDINE

Sabato 29 settembre 1923.

	ore 8	ore 12	ore 18
Pressione a 0°	758,9	759,0	758,5
Pressione al mare	769,9	769,8	769,4
Temperatura	15,5	21,1	17,4
Umidità (0-100)	82	64	78
Vento Direzione	Nord	Nord	
Vento Forza	deb.	calma	calma
Nebulosità (0-10)	7	9	4
Stato del tempo	inc.	inc.	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 21,9
Temperatura minima: 11,9
Acqua caduta: mm. 0

Situazione isobarica Europea a ore 8

Pressione massima: 773, sulla Francia
Pressione minima: 742

Probabilità del tempo per le prossime 24 ore:

Venti deboli varii; cielo vario; temperatura stazionaria.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

Milano

MILANO, 29 (per telegrafo):

Francia 133,90 — Svizzera 389.75 — Londra 88,55 — America 21,885 — Berlino 0.15 — Vienna 0,0350 — Romania 10 — Belgio 114 — Spagna 300 — Praga 65.50 — Ungheria 0,1175.

TRIESTE, 29 (per telegrafo):

Trieste

Amsterdam 850 — Belgio 114 — Francia 134 — Londra 99,40 — America 21,75 — Svizzera 388 — Berlino 0.15 — Romania 10 — Praga 65.25 — Ungheria 0.11 — Vienna 0,0305 — Zagabria 24.50.

Rendita e Consolidato

Borsa di Milano

Rendita 3.50 per cento 78.10.
Consolidato per cento 89.05.

Borsa di Trieste

Rendita 3,0 per cento 78,25
Consolidato 5 per cento 88,80.

Titoli Bancari

Borsa di Milano

Azioni: Banca d'Italia 1500 — Banca Commerciale 1084 — Credito Italiano 785 — Banco di Roma 99.

Borsa di Trieste

Azioni: Banca d'Italia 1580 — Banca Commerciale 1106 — Credito Italiano 794 — Banco di Roma 99.

Corriere Goriziano

La Mostra dei bozzetti per il Monumento ai caduti goriziani

Nelle sale superiori del Teatro Verdi sono esposti in buon ordine i 34 bozzetti presentati al concorso indetto dal Comitato per l'erezione del Monumento ai goriziani volontari caduti in guerra.

Il concorso di primo grado si può dire riuscito, in quanto vi sono rappresentate le più svariate soluzioni che la fantasia degli artisti che presero parte al concorso ha potuto creare.

Le concezioni sono nella maggior parte ispirate, oltre che alla commemorazione dei quindici caduti, alla glorificaziona della passione e della redenzione della città santificata dal sangue generoso di tanti Eroi.

Il tema elevato non poteva non allettare un sì gran numero di artisti a scendere in nobile gara, nè fu certo un forte incentivo al concorso il massimo premio fissato nella somma di L. 2500.

La città apprezza ad ogni modo la generosità degli artisti e ne valuta interamente la loro espressione di fede e di volontà.

La spesa prevista per l'erezione del monumento sull'area dell'antico cimitero che prospetta sul Corso V. E. è di L. 250.000.

Essa non è abbondante nè tale da permettere delle opere di grande mole, tuttavia non deve ritenersi neppure esigua.

Il visitatore, passando in rassegna i lavori presentati ed esposti nelle sale del Teatro Verdi resta dapprima sospeso e cerca senza trovarlo pronto, il progetto di esecuzione. Ciò era da prevedere: è l'esito di un concorso di primo grado!

Nella seconda e terza sala si distinguono per la loro buona concezione e per le linee simpatiche diverse opere che presentano delle soluzioni diremo così in grande stile, e non è raro il progetto in cui sarà necessario raddoppiare la spesa prevista per potergli dare eventuale esecuzione. Qualche progetto prevede l'esecuzione o sostituzioni nelle loro parti meno importanti con motivi e materiali di minor costo.

Non sempre invece sono riuscite felici le soluzioni proposte per la sistemazione dell'area sulla quale dovrà sergere il nuovo parco e il monumento. Si è cercato talvolta di dare all'ambiente un aspetto eccessivamente funebre e monotono ciò che corrisponde poco alla ridente posizione.

Vediamone alcuni:

Al motto « IX Agosto » corrisponde un tripode su basamento, incorniciato da un poderoso arco di trionfo che porta la lapide coi nomi dei caduti. I contrafforti dell'arco hanno le sommità non troppo opportunamente rastremate e sono decorati con fregi simbolici.

Col motto « Roma-Gorizia » è segnato il progetto di un'ara votiva con la lupa capitolina, montata sopra una gradinata e racchiusa da un'esedra a quindici steli, ciascuno portante la dedica e in rilievo il busto del combattente. Da vicino, una veduta prospettica fa spiccare con linee armoniche la fine struttura dell'ara e del suo basamento. Nel prospetto d'insieme però l'ara sormonta di poco la parete dell'esedra e l'aspetto riesce un po' saturo per la massa distesa della parete e la troppa calma della linea di coronamento.

« Fonte perenne » è il moto del progetto che ci presenta un vasto basamento poggiato sopra una gradinata con un piedestallo nel centro portante la lupa romana. Forma lo sfondo a semicerchio una specie di esedra con sedili. Sopra l'esedra si ergono quattro colonne che per la loro altezza si staccano troppo dall'insieme e danno al profilo un'eccessivo movimento. I quindici caduti sono simboleggiati da altrettanti steli con ciascuno uno zampillo versato in uno specchio d'acqua nel quale si riflette tutto il monumento.

« Per Santa Gorizia » ci offre un forte effetto scenico. Le due colonne laterali sormontate da una vittoria vogliono glorificata nella città Santa l'Esercito vittorioso. Il monumento ai caduti è limitato alla parte centrale ed è formato da quattro gradoni sormontati da un grande sarcofago simbolico, coronato dall'aquila italiana trionfante. Un portale dà l'accesso alla cripta con l'interno a cupola ed ai fianchi i loculi per le salme dei caduti.

« Fiaccola » presenta una cupola un po' greve, sorretta da otto pilastri. Il fregio che gira internamente porta dei detti che ricordano l'ordine e il sacrificio dei caduti. Nel mezzo un'ara votiva.

« Alere Flammam » è il motto che corrisponde al progetto per un tempio di una massa imponente. E' ben curato nei suoi particolari ma non sembra potersi dominare dall'ambiente cui è destinato il monumento.

Ai motti: « Robur », « Salve », « Imperat Miles », « Redemptio » e « Hic mortui vivunt », corrispondono progetti di buona concezione e di proporzioni più modeste.

Qualcuno fra questi si accosta troppo al monumento funerario o appare freddo per le sue linee e piani troppo duri. Non è detto però che, modificato od opportunamente completato, non possa dare qualche buon risultato. Gli altri progetti difettano in gran parte di un certo significato o sono per lo meno privi di quella forte ispirazione che l'onoranza richiede.

Ciò che più importa è che vi sono prospettate diverse soluzioni buone, quantunque non sempre ben determinate nelle loro masse.

Alla giuria è riservato certamente un compito non tanto facile.

CRONACA CITTADINA

Sulla ricostruzione di ponti e canali danneggiati dall'alluvione del 1920.

L'alluvione del settembre 1920 ha divelto ben 32 ponti nel Friuli e nella Venezia Giulia.

Di questi diversi ponti danneggiati o distrutti la massima parte riattati e ricostruiti; un'altra parte è in corso di lavoro.

Molti e svariati danni per codesta alluvione ebbe a subire il canale Ledra, da Giavons sino nei pressi di Fagagna; si ebbe inoltre la caduta del ponte-viadotto sul Cormor, nei pressi del Cotonificio (Colugna).

I lavori di ripristino del canale andarono a lungo, per diverse circostanze e cagioni impreviste, sicchè molti Comuni che ne sono attraversati, subirono perdite enormi, e vedono inoltre gli abitanti limitrofi costretti a portarsi in luoghi lontani, per supplire alla mancanza delle acque.

Intanto qualche industriale dovette provvedersi dei motori per tener in azione le proprie aziende, e similmente fece il Comune di Udine che per l'alimentazione della luce a una parte della città dovette procurarsi un motore.

Il ponte sul Canale del Ledra venne allora costruito in forma provvisoria, tanto provvisoria che fu adoperato legname usato.

Questo ponte che ha appunto due anni di vita, secondo le previsioni fatte, non si sa se reggerà qualche anno ancora; e si rende per ciò necessario un nuovo manufatto che richiederà non meno di sei mesi di lavoro di ricostruzione e spese non indifferenti.

Ho voluto rilevare queste circostanze perchè le autorità non permettano che si rinnovi, neanche in parte l'errore commesso. P.

Danni di guerra in Germania

Per opportuna conoscenza e norma degli interessati si pubblica il seguente comunicato comparso nella « Gazzetta Ufficiale » del 15 settembre per una proroga al 31 dicembre 1923 dei termini per la presentazione di istanze giudiziali:

« La Presidenza del Tribunale Arbitrale Misto italo-germanico con sede in Roma, via XX Settembre n. 8 comunica quanto segue:

Si invitano tutti gli interessati che non abbiano presentato le loro istanze giudiziali nei termini prescritti dal Regolamento di procedura (pubblicato nella « Gazzetta Ufficiale » del Regno del 24 gennaio 1922) e che non hanno potuto avvalersi, per motivi indipendenti dalla loro volontà, delle facoltà concesse con l'avviso pubblicato nella « Gazzetta Ufficiale » del Regno d'Italia del 15 marzo 1923 n. 62 pag. 2124, e nel « Deutscher Reichsanzeiger » del 5 aprile 1923 n. 79, a depositare o trasmettere alla Segreteria del Tribunale le istanze medesime esponendo i motivi del ritardo che saranno vagliati con criteri di larga equità.

« Si avverte che a norma del Regolamento succitato, le istanze e i relativi atti debbono essere presentati in sette fascicoli dei quali uno (per la Segreteria) conterrà l'istanza e tutti i documenti originali debitamente numerati (e le traduzioni, se del caso) tre (per i componenti il Tribunale) conterranno la sola istanza, tre (per il convenuto e per i due Agenti) conterranno ciascuno l'istanza e copia di tutti i documenti inscritti nel fascicolo « Segreteria ».

« Se vi siano più convenuti occorre per ciascuno di essi un fascicolo contenente copia della domanda e degli allegati.

« Il termine ultimo per il ricevimento delle istanze suddette e relativi atti viene fissato al 31 dicembre 1923.

Per un monumento internazionale a Virgilio in Mantova

In seguito all'articolo pubblicato dal « Resto del Carlino » di Bologna, in cui si fanno amare constatazioni circa il nessun risultato con cui un autorevole Comitato da anni cura la raccolta di fondi per erigere un degno monumento a Virgilio in Mantova, la locale Associazione « Civitas Romana Aquileja » ha senz'altro diretto la seguente lettera all'on. prof. Provvido Siliprandi, presidente del Comitato stesso in Mantova:

« Questa Associazione — da pochi mesi costituita — ha appreso, per via indiretta, l'esito poco felice della sottoscrizione Pro Monumento a Virgilio. Indubbiamente quanto si è verificato a questo riguardo « è una dolorosa e vergognosa constatazione ».

« Nel mentre che — quale Rettore Provvisorio dell'Associazione — le notifico sin d'ora una offerta di L. 100 (e scarse disponibilità nostre non consentono di più, ed Ella non stenterà a crederlo!) le comunico anche di avere, a mezzo del nostro giornale « Aquileja », aperto una pubblica sottoscrizione.

« In uno con questo primo acconto Le giunga il nostro appoggio morale, certissimi come siamo che, in contrasto con l'esito meschinissimo sin qui avuto, la sottoscrizione « Pro Virgilio » avrà un impensato trionfo finale del tutto degno di Colui che l'Alighieri ripetutamente chiama Maestro, ed è il vero Poeta Nazionale delle genti latine che sommano oggi ad oltre 200 milioni di liberi uomini.

« Confido ricevere presto un pregiato cenno di riscontro e stampati di propaganda.

« Vale.

Rector Civ. Avv. N. FABRIS ».

Tram urbano

Dal 1.o ottobre p. v. il servizio tramviario normale funzionerà dalle ore 7.30 alle 20.

In via di esperimento col 1.o ottobre p. v. verrà istituito un servizio più limitato dalle ore 20 alle 23 sul percorso Stazione Ferroviaria - Piazza San Cristoforo.

Il prezzo del biglietto per tale servizio straordinario resta fissato in cent. 40.

Fiori di arancio

Ieri mattina la buona e gentile signorina Mafalda Magrini diede la mano di sposa all'ottimo giovane Gracco Zilli, impiegato alla « Banca del Friuli », figlio del carissimo nostro amico cav. uff. Ugo.

La cerimonia religiosa seguì nella Chiesa del Carmine e quella civile nella sala dei matrimoni nel Palazzo della Loggia.

Il Sindaco, gr. uff. Luigi Spezzotti, funzionante da ufficiale di Stato Civile, dopo letti i rituali articoli di legge, rivolse agli sposi appropriate parole, dicendo che se nel figlio rifulgeranno le virtù del padre, del quale egli si onora di essere amico, certo la felicità non può loro mancare. Chiuse il breve discorso offrendo in dono agli sposi la penna d'oro con la quale avevano sottoscritto l'atto matrimoniale, e presentando alla sposa un magnifico mazzo di fiori di arancio.

Il cav. uff. dott. Virginio Doretti, capo dell'Ufficio Anagrafe e Stato Civile, regalò agli sposi un artistico libretto contenente le disposizioni di legge sul matrimonio.

Furono testimoni il patriota triestino comm. Carlo Banelli, il signor Ongaro pure di Trieste, il cav. uff. Giovanni Bissattini e il signor Ferdinando Del Gobbo.

Dopo la cerimonia civile seguì un sontuoso rinfresco al Ristorante Manin.

Agli sposi, ai quali furono regalati numerosi oggetti artistici, utili e di valore, e fiori in quantità, e che partirono per il viaggio di nozze, vadano i nostri più fervidi auguri di lunga felicità.

Esprimiamo pure vivissime congratulazioni alle famiglie e specialmente all'amico Ugo Zilli che ha l'ambita e meritata consolazione di assistere alla felicità dei suoi figli.

* * *

Ieri, nel nuovo Palazzo degli Uffici, vennero celebrati altri cinque matrimoni.

Circa alle ore 10, il consigliere comunale signor Reccardini, funzionante da Ufficiale di Stato Civile, unì in matrimonio la leggiadra signorina Elena Spizzo e il signor Germano Quargnolo, uno dei valenti suonatori della nostra distinta banda cittadina.

Facevano da testimoni alla sposa i signori Luigi Cattini e Ugo Muzzolini e allo sposo il maestro cav. Mario Mascagni e il maestro sig. D'Arienzo.

Dopo la cerimonia ebbe luogo un rinfresco, servito inappuntabilmente, al « Caffè alle Alpi ».

Congiunti e amici inviarono agli sposi cospicui doni e fiori.

Alla coppia felice, partita in breve viaggio, i migliori auguri per una felice..... vita nuova.

Croce Rossa Italiana - Comitato di Udine

Dietro invito rivolto dalla Croce Rossa Italiana « Comitato Centrale di Roma » ai propri Comitati, di promuovere una sottoscrizione pro danneggiati dal terremoto nel Giappone, il Comitato nostro ha iniziata la raccolta delle oblazioni come segue:

Senatore Morpurgo gr. cord. Elio, presidente L. 25 — Prof. gr. uff. Domenico Pecile, vice-presidente L. 20 — Della Porta co: cav. Giovanni, id. id. L. 20 — Cossutti Luigi, segretario lire 10 — Borghese dott. cav. Riccardo, consigliere L. 20 — Picecco Ada, consigliera L. 10 — Fabris dott. comm. Luigi, consigliere L. 10 — Camavitto cav. Ugo, idem id. L. 20 — Cesare dott. cav. Giulio, id. L. 10 — Gambierasi Rita, id. L. 10 — Del Missier avvocato Gino, id. L. 10 — Stringher d.r cav. Paolo, id. L. 20 — di Spilimbergo co: eresa, id. L. 10 — Sorelle Bocaccini, L. 10 — Gellavitis co: dott. Antonio, consigliere L. 10 — Burghart cav. Rodolfo, consigliere L. 20 — Zanuttini dott. cav. Primo, consigliere L. 15 — Battistella Ina, vice presidente sez. Femm. L. 10.

A tutt'oggi L. 260.

Le oblazioni si ricevono presso la Direzione del Giornale e presso la Sede della Croce Rossa, Piazza dell'Ospitale, N. 2.

La consacrazione di una nuova chiesa

I lavori per l'ampliamento della Chiesa in Via Ronchi sono giunti al punto da poter procedere alla solenne cerimonia della consacrazione della stessa Chiesa e dell'Altare Maggiore.

La consacrazione della Chiesa e dell'Altare Maggiore sarà fatta da Sua Ecc. Mons. Antonio Anastasio Rossi, Gran Cordone dei SS. Maurizio e Lazzaro, Arcivescovo di Udine, il 2 ottobre 1923.

Le funzioni cominceranno il 1.o ottobre alle ore 17 con la Veglia per le sante Reliquie, (ch continuerà tutta la notte, fino al principio della funzione del 2 ottobre) nella Sacristia.

Il 2 ottobre, ore 8, avrà principio la solenne consacrazione, che terminerà colla Messa solenne con assistenza Pontificale di Mons. Arcivescovo. Si calcola che la Messa uscirà alle ore 11. Seguiranno poi altre funzioni nei giorni 3, 4, 5 e 7 ottobre p. v.

Assicurate per Costantinopoli

L'Amministrazione delle Poste ci comunica:

In seguito alla chiusura dell'Ufficio italiano di Costantinopoli, avvenuta il 25 corrente mese, non è più ammesso scambio assicurate con detta località.

Gli orari dei negozi

La Presidenza dell'Associazione Commercianti ed Esercenti di Udine (Piazza Duomo, 1) avverte i negozianti della città che in base al concordato stipulato nel 1920, col giorno di lunedì 1.o ottobre entra in vigore l'orario invernale per tutte le categorie di negozianti.

Sindacato Provinciale dei Farmacisti del Friuli

Il Direttorio del Sindacato Provinciale dei Farmacisti del Friuli si riunisce martedì 2 ottobre p. v. alle ore 14 precise in Via Savorgnana N. 7 per trattare argomenti importantissimi.

Tutti i membri del Direttorio non debbono mancare.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità per onorare la memoria del prof. Paolo Simonetti: Perosa navaliere ufficiale Ermenegildo L. 20; Perosa rag. Riccardo L. 10 — Idem di Del Negro Giovanni: Pelizzo Giovanni L. 5.

Una mano squarciata

Il falegname Attilio Tavani di Giacomo di anni 29, abitante nella frazione dei Rizzi, ieri nel pomeriggio mentre stava lavorando si produsse, accidentalmente un largo squarcio alla palma della mano sinistra e ferite alle dita della medesima mano.

Il Tavani venne immediatamente accompagnato all'Ospedale Civile, ove fu medicato e giudicato guaribile in circa cinquanta giorni, salvo complicazioni.

Turno delle farmacie

Da sabato 29 settembre dalle ore 19.30 a sabato sera 6 ottobre presteranno servizio ininterrotto le seguenti farmacie:

Filippuzzi: Via del Monte.
Francescutti: Via Prachiuso.
Manganotti, Via Pescolle.
Viviani: Suburbio Cussignacco.

Arte e Teatri

TEATRO SOCIALE

Il concerto di questa sera

Questa sera avrà luogo, come annunciato il secondo ed ultimo concerto del celebre violinista Dàvila Miranda col seguente nuovo programma:

Parte prima. — 1. Mendelssohn - Concerto in mi minore. a) Allegro molto appassionato; b) Andante; c) Allegretto non troppo; d) Finale (allegro molto vivace).

—2. a) Drdla - Viston; b) Milandre - Minuet; c) Rephel - Spanisch Dance.

Parte seconda. — 3. Corelli - La Follia (1653).

4. b) Fibich-Kubelik - Poem; b) Randegge r. Pierrot-Serenade; c) Bazzini - La Ridda dei Folletti.

Il debutto della Compagnia Drammatica Gentili - Zoncada - Capodaglio - Galdoni

Domani sera alle ore 20.45 la Compagnia drammatica Italiana Gentili - Zoncada - Capodaglio - Galdoni darà la sua prima rappresentazione con il capolavoro Bernsteiniano « La Raffica ».

Martedì avremo la prima delle annunciate novità con « La Maschera e il volto » di Prandello.

I nomi degli artisti conosciuti ei successi che ottennero a Padova, da dove la compagnia giunge, ci assicurano che il nostro pubblico vorrà accoglierli favorevolmente.

Dopo la Compagnia Zoncada avremo quattro recite della compagnia comica Galli-Guasti.

Poi un debutto del celebre trasformista Cavallini.

Indi due recite del Salvini che ci farà sentire il « Giuda » che tanto venne applaudito all'Argentina di Roma.

CINE - CONCERTO EDEN

Questa sera ultima replica di: IL MIO BIMBO. Lunedì nuovo programma.

Dopo lunga e dolorosa malattia ieri alle ore 18 cessava di vivere

PAOLO MONARI

La madre angosciata ed i parenti tutti ne danno angosciati la dolorosa notizia.

La presente serve quale partecipazione personale.

Udine, 30 settembre 1923.

Direzione, impiegati ed operai della SOCIETA' FRIULANA DI ELETTRICITA' partecipano col più vivo dolore la perdita del fedele collaboratore ed ottimo collega ed amico

PAOLO MONARI

ieri avvenuta alle ore 18 dopo lunghe ed inenarrabili sofferenze.

Udine, 30 settembre 1923.

Piccole note festive

La voluttà del rumore

Adagio Biagio!

Si diceva una volta. Ma ora c'è il motore a scoppio. ci sono gli strilloni di giornali. i venditori ambulanti. i ciarlatani da piazza e da tutte le parti si strepita: « Forza, Biagio! ».

Tutto, ormai, dev'essere rapido e forte e Biagio si butta a capofitto nella mischia, inquilino anche lui della modernissima « casa della pazzia ».

Ma non ci pensi, mondo bislacco e folle, al nevrastenico lettore del « Gazzettino », cui l'indiavolato coro cittadino dà di schianto ai nervi!

Dalle colonne del suo giornale e dall'incrocio di Via Poscolle con Via Canciani, il disgraziato implora un freno alla demoniaca voluttà del rumore e non sa che nelle sonanti officine i nostri ingegneri, superate le formule delle più disfrenate velocità, stanno congiurando per gettare sul mercato urlanti macchine sprovviste completamente..... di freni!! Non sa ancora, il disgraziato lettore del « Gazzettino », che questa febbre voluttuosa sta permeando di follia collettiva tutti gli strati della vita ultra moderna e dalla sua casetta, sita all'incrocio di Via Poscolle con Via Canciani, lancia nel frastuono il suo flebile grido, che ricorda la sorda età della diligenza e del lume a olio.

Forza, Biagio, a 120 all'ora!

Le poche guardie municipali sono impotenti e sbalordite; d'altronde anch'esse sono prese dai primi sintomi della febbre..... come i giornalai, come « l'occhialuto strillone, dalla voce possente, acuta come una lama di pugnale, fredda come una doccia », dice il lettore del « Gazzettino », che inesorabilmente pone fine al sonno ristoratore dei mortali che abitano nei pressi del suddetto infernale incrocio:

« Come la venditrice di stringhe — anche con costei se la prende il nevrastenico abitatore del crocevia — che per quattro-cinque ore grida la sua mercanzia con voce così tediosa da far venire i dolori di ventre ».

Oh..... basta!

« Noi vorremmo tornare assai più addietro nei secoli; al di là del Golgotha, al di là del Giordano, al di là di Ur in Caldea. Abbiamo la nostalgia inguaribile del Primo Evo: e la nostra vera epoca è quella che fu la vigilia del Diluvio Universale ».

Così scrive Zaratusthra Papini nell'« Omo Salvatico ».

L'Arca di Noè ti attende, buono incomparabile degno lettore del « Gazzettino »!..

Borsa di perfezionamento

Sappiamo che fra i « reporters » dei giornali cittadini si sta ventilando il progetto di costituire una borsa di perfezionamento per istradare l'egregio collega della « Patria », pedagogo e scopritore primitivo di guasti ai monumenti, nella carriera dell'alta profezia e per dimostrare la falsità del proverbio: « nemo propheta in patria ».

Se non siamo male informati si terrà in settimana una prima riunione alla Taverna del Forte Chabrol.

Benissimo. Come ha detto il divino Pitagora: il genio, anche se permaloso e recalcitrante, deve essere incoraggiato, a beneficio dell'umanità.

STATO CIVILE

dal 23 al 29 settembre 1923.

NASCITE

Maschi: nati vivi n. 9, esposti n. 1 — Femmine: nate vive n. 9, esposte n. 3. — Totale nascite n. 22.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Ermacora Arturo negoziante con Moro Luigia casalinga — Serraglini Cino impiegato con Duodo Dirce civile — Foi Decimo fabbro con Driussi Teresa casalinga — Federico Attilio segretario Intendenza Finanza con Combatti Angelina civile — Scarpa Angelo tenente con Bonazza Valentina civile — Trentin Antonio ferroviere con Bortolosso Teresa sarta — Celli Giovanni maresciallo con Menegno Marghorita casalinga — Di Giorgio Romano esercente con Toniutti Lucia casalinga — Lugano Giovanni cameriere con Freschi Isola casalinga — Lozzer Guido agente con Pellegrini Emma civile — Pascoli Ernesto meccanico con Flebus Annunziata casalinga — Del Cet Dante agricoltore con Pittioni Nazzarena casalinga.

MATRIMONI

Bonanni Domenico avvocato con Mauro Caterina maestra — Paulitti Enrico falegname con Candotto Adelaide casalinga — Castagna Giovanni industriale con Caneva Jole agiata — Tomasin Giacomo agente con Boschian Amabile sarta — Del Negro Gino impiegato con Ceccon Norma casalinga — D'Agostino Giovanni fabbro con Valle Giuseppina casalinga — Cupidi Oreste commerciante con Battistoni Olga agiata — Zilli Grecco impiegato con Magrini Mafalda commessa — Lindaver Lorenzo operaio con Bergozza Maria casalinga — Orsettigh Valter fattorino con Ceschia Clelia sarta — De Ross Elio sarto con Blasoni Ida sarta — Rupolo Attilio falegname con Blasone Caterina setaiola — Quargnolo Germano verniciatore con Spizzo Elena casalinga.

MORTI

Lizzi Giuseppe fu Valentino agricoltore d'anni 63 — Del Negro Giovanni di Alberto meccanico di anni 27 — Lovison Pietro fu Giuseppe fornaio di anni 20 — Buccino Molinis Antonia casalinga di anni 74 — Martelossi Renzo di Duilio di anni 2 — Vidoni Teresa in Paron fu Osvaldo casalinga di anni 44 — Rizzi Angelina di Gio. Batta anni 1 — Fabbro Ersilla di Antonio mesi 8 — Sanzilli Teresa fu Paolo religiosa di anni 74 — Tubaro Cesira di Giovanni di anni 13 — Beschera Giuseppe fu Luigi meccanico di anni 66 — Molinari Adriana di Cornelio di mesi due — Simonetti Paolo fu Giacomo insegnante di lingue di anni 57 — Sabot Regina di Angelo di giorni quindici Ascanio Ada di Pietro anni uno — Totale morti n. 15

I prezzi dei mercati

(I prezzi s'intendono per quintale)

Piazza XX Settembre

Frumento da L. 86 a 90 - Granoturco giallo vecchio da L. 85 a 100 — Granoturco bianco vecchio da L. 95 a 100 — Granoturco giallo nuovo da L. 80 a 98 — Granoturco bianco nuovo da L. 75 a 93 — Segala da L. 66 a 69 — Avena da L. 70 a 76 — Orzo da pilare da L 85 a 90 — Castagne da a L. 100.

Piazza Venerio

Zucche da L. 80 a 100 — Fagioli da L. 120 a 140 — Tegolino da L. 100 a 140 — Patate da L. 22 a 29 — Indivia da L. 70 a 100 — Insalata da L. 90 a 120 — Pomidoro da L. 80 a 100 — Spinaccie da L. 40 a 60 — Susine da L. 50 a 60 — Mele da L. 100, 150 e 200 — Pere da L. 80, 120 e 150 — Pesche da L. 120, 160 e 250 — Uva da L. 70 a 140 — Fichi da L. 40 a 60 — Noci da L. 200, 220 e 350 — Nocciole da L. 150, 180 e 380.

Piazzale XXVI Luglio

Fieno dell'Alta, prima qualità da L. 32 a 35 — Idem seconda qualità da L. 25 a 30 — Fieno della Bassa, prima qualità da L. 31 — Idem seconda qualità da L. 20 a 24 — Erba Spagna da L. 30 a 32 — Paglia da L. 24 a 25 — Strame da L. 19 a 21.

ULTIME NOTIZIE

Il centenario della filanda di Sobbiate

La croce di cavaliere a otto operai

LEGNANO, 29.

Il centenario della filanda di Solbiate è stato oggi solennemente ed entusiasticamente festeggiato a Solbiate con l'intervento del ministro dell'economia nazionale S. E. Corbino e di numerose autorità.

Alle ore 15 S. E. è giunto a Solbiate; il piccolo paese era tutto addobbato di festoni e di bandiere tricolori; l'amministrazione comunale e il fascio avevano pubblicato manifesti di saluto; la popolazione fece al ministro un'entusiastica dimostrazione al grido di: Viva l'Italia! Viva il Governo nazionale!

Accolto al suono della marcia reale, e dagli applausi degli astanti il ministro scese dall'automobile attorniato dalla folla dei presenti coi quali si felicita per l'imponente dimostrazione. Il ministro percorre i reparti del grandioso stabilimento dove le maestranze esprimono con commovente dimostrazione il contento loro per l'alta visita. Si arresta poi di fronte alla palazzina della direzione sulla cui facciata vengono scoperte due lapidi: una commemorativa della ricorrenza centenaria, l'altra ricordante gli addetti allo stabilimento caduti in guerra. Sono presenti anche i parenti dei caduti e sulle lapidi sono poste due magnifiche corone di fiori. Tra il religioso silenzio si fa l'appello dei caduti quindi il ministro e le autorità mentre suona la marcia reale prendono posto sul vasto palco. Il comm. Gabardi dà lettura dei seguenti telegrammi:

IL TELEGRAMMA DEL RE.

Nel giorno in cui il cotonificio di Solbiate celebra il centenario della sua fondazione S. M. il Re esprime alle maestranze e ai dirigenti il suo vivo compiacimento per il nobile esempio di operosità e forma i migliori voti per l'avvenire dello opificio che onora il lavoro nazionale. — Firmato il ministro della Real Casa MATTIOLI.

IL TELEGRAMMA DEL PAPA.

Il Santo Padre benedicendo plaude alla fausta solenne celebrazione del centenario della filanda di Solbiate Olona rallegrandosi dei benefici successi dovuti a costanti immutabili rapporti fra capitale e lavoro nella direzione e nelle maestranze, rapporti ispirati a principii e sentimenti cristiani nella perseveranza dei quali è la santa promessa di sempre più lieto avvenire.

Hanno pure telegrafato la loro adesione S. A. R. il Conte di Torino, il presidente del Consiglio dei ministri on. Mussolini, i ministri ed i sottosegretari di stato e numerose altre personalità enti e istituzioni. Il commendatore Rothpletz, direttore della filanda porge al ministro Corbino il saluto e i rallegramenti dell'amministrazione e delle maestranze e il commendatore Mylius fa una efficace sintesi del movimento industriale cotoniero in Italia. Tutti sono vivamente applauditi. Prende poi la parola il ministro Corbino che è ascoltato attentamente e di tratto in tratto interrotto da scroscianti applausi ed alla fine fatto segno ad una interminabile ovazione.

Terminato il discorso, presenti le maestranze degli stabilimenti di Solbiate Olona e di Cormanno, S. E. il ministro Corbino procede alla consegna della Croce di cavaliere della Corona d'Italia, concessa di « motu proprio » dal Sovrano su proposta del Presidente del Consiglio, a otto operai che da cinquanta anni prestano servizio in questi stabilimenti e non conobbero mai la parola sciopero. Questa festa del lavoro così generosa e nel contempo commovente, strappa lagrime a molti dei presenti.

Terminata la cerimonia, l'ovazione cui è fatto segno il Ministro, rappresentante il Governo nazionale, è di una imponenza indescrivibile. Sul vasto campo sportivo dello stabilimento viene offerto poi a tutte le maestranze un ricco buffet.

S. E. Corbino, colle autorità, è intervenuto a un ricevimento offerto in suo onore ed è ripartito poi verso sera per Milano al suono delle musiche e fra le acclamazioni della popolazione.

Il Principe ereditario a Napoli

Le accoglienze entusiastiche del popolo

NAPOLI, 29.

L'attesa per l'arrivo di S. A. R. il Principe Ereditario è stata vivissima e fino da stamane le strade presentavano l'aspetto delle grandi occasioni. Tutta la città è imbandierata; la stazione ferroviaria è stata ornata con trofei, bandiere e piante ornamentali. Lungo tutto il percorso che doveva seguire il corteo reale erano schierate le truppe, reparti della milizia nazionale e reparti di artiglieria con relativi pezzi. Il treno è giunto in perfetto orario alle 17.10. Alla stazione si trovavano tutte le autorità civili e militari, il generale Diaz, l'ammiraglio Acton, il presidente della Camera onorevole De Nicola, il sindaco, il prefetto, i senatori e deputati, alcune medaglie d'oro e un gruppo di ufficiali per rendere gli onori al Principe.

All'arrivo del treno reale il generale Diaz e gli altri personaggi si sono avvicinati al vagone dal quale è sceso S. A. R. il Principe Ereditario, che vestiva la divisa di grigio-verde da ufficiale. Dopo aver ricevuto l'omaggio delle autorità presenti, il Principe ha preso posto in una berlina di gala, avendo alla sua destra il generale Diaz e di fronte il sindaco e l'ammiraglio Bonaldi.

La berlina reale era scortata da carabinieri a cavallo e da ufficiali di cavalleria.

In altre due berline hanno preso posto le rappresentanze del Senato, della Camera e altre autorità seguite da un interminabile corteo di automobili.

Lungo tutto il percorso erano schierate musiche militari e della milizia nazionale che hanno suonato gli inni patriottici e la marcia reale.

Il corteo è passato tra le frenetiche acclamazioni di una folla numerosissima che gremiva le strade e balconi, mentre una squadriglia d'aeroplani salutava l'ospite Augusto volteggiando a bassa quota sopra il corteo reale. Da Piazza del Plebiscito, che presentava un aspetto imponente, il Principe si è recato alla Reggia, dove è stato costretto ad affacciarsi numerose volte al balcone, chiamatovi dagli incessanti frenetiche acclamazioni della folla.

Più tardi, S. A. R. il Principe Ereditario ha ricevuto a Palazzo Reale tutte le autorità cittadine civili e militari.

Per l'Ossario - Monumento sul Grappa

L'appello a tutti gli italiani.

ROMA, 29.

Il Comitato nazionale per l'erezione di un Ossario-Monumento sul Grappa, sotto l'alto patronato di S. M. il Re, ha lanciato a tutti gli italiani il seguente manifesto:

« Il Monte Sacro attende il tributo di devozione alla sua gloria. Il Grappa inespugnato che nell'ansia della difesa ebbe seco la patria intera forte e fedele che additò il cammino alle armi travolgenti dell'ultima battaglia, accolga sulla vetta accanto all'altare della religione il simulacro che rammenti le gesta dei combattenti e il dramma dei caduti. *Ora, mentre la vittoria nostra rinverdisce tra virtù severe e chi regge le sorti della Nazione la guida verso i suoi fermi destini romanamente bene, dobbiamo coronare le opere, realizzare le conquiste, riaffermare i propositi verso sacri contegni mentali ideali.*

« Il Comitato che raduna in sè energie che del Grappa sono custodi vigili e devoti lancia l'appello a tutti gli italiani che qui e oltre i confini vivono ed operano nel nome della patria, e intende che il ricordo dedicato alla nostra grandezza sorga nobile e degno per il consenso e il concorso di tutti.

« Di tutti! Dal Re combattente e vincitore al più modesto figlio di questa terra nostra materna. Il valore spirituale ed operoso del tributo ci ricongiunge in una volontà comune e concorde, e la nazione con un solo cuore intatto, fiero, gentile dica di volere esaltare la vittoria e onorare il sacrificio. Al sommo del Monte si elevi il monumento, attorno ad esso dormano coloro che al sublime appello della patria votarono l'esistenza. Le salme sparse tra i molti cimiteri saranno raccolte e troveranno quiete entro la roccia che fu centro sfolgorante di battaglia. Diverrà Ossario il fortilizio, asilo dei morti la fucina della morte. Tumulo per il sonno dei prodi il luogo della insonnia febbrile ove era il fragore, il silenzio, la riverenza, il rimpianto! Ove era l'aspra contesa il riposo, la ricordanza commossa, la pace! E sulla vetta del Grappa eternamente la patria ».

Una missione bolscevica al Bosforo

PARIGI, 29.

L'« Intransigeant » riceve da Londra: Una missione bolscevica composta di quattro uomini e sei donne è arrivata a Costantinopoli. Si crede che prenderà possesso dell'ambasciata russa e del palazzo che apparteneva all'antico governo czarista. Fin da ieri le poste francesi, inglesi e italiane hanno cessato di funzionare e hanno trasmesso i loro servizi alla posta turca.

Si smentisce la voce delle dimissioni del ministro degli esteri Nincic.

BELGRADO, 28.

Viene smentita ufficialmente la notizia diffusa da diversi giornali di Belgrado circa le eventuali dimissioni del ministro degli esteri.

I numeri del lotto

Estrazione del 29 settembre 1923

VENEZIA	12	25	8	54	34
BARI	21	77	4	57	2
FIRENZE	68	15	60	1	36
MILANO	67	13	5	42	79
NAPOLI	1	13	79	72	73
PALERMO	5	45	29	70	89
ROMA	27	11	66	51	72
TORINO	25	86	4	74	69

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»